



La Rappresentanza nazionale

Alla luce dell'esito degli Stati Generali del Volontariato di protezione civile del 2012, il Volontariato Regionale, rappresentativo degli elenchi territoriali, ha acquisito grandi aspettative sull'istituzione della Rappresentanza del Volontariato a livello nazionale.

Tutto ciò è ormai più che un'esigenza e rappresenta un'evoluzione strategica per dare una forma omogenea alle tante forme del Volontariato regionale, condizione questa necessaria per riconoscere pari dignità alle Rappresentanze del Volontariato tutto nel Sistema di protezione civile nazionale.

Il mondo del Volontariato di protezione civile deve potersi esprimere, a parità di diritti e doveri, in modo omogeneo all'interno degli Organismi di rappresentanza nazionale, accrescendo le sinergie e le collaborazioni. Deve contribuire, unitamente alla Conferenza delle Regioni, a portare al Tavolo Nazionale le valutazioni e le risposte alle problematiche che di volta in volta si affronteranno aggiungendo rappresentatività all'intero Sistema.

La Rappresentanza Territoriale, congiuntamente con quella Nazionale, dovrà essere il punto di riferimento per il Volontariato.

Si chiede pertanto alla Conferenza Stato/Regioni ed in particolare alla Commissione Speciale di Protezione Civile, oltre che al Dipartimento della Protezione Civile, il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. Garantire un luogo di rappresentanza equiparata alla Consulta delle Associazioni Nazionali, denominata Consulta Nazionale delle Rappresentanze Regionali con il relativo Consiglio Esecutivo, dove dar spazio a tematiche operative e a questioni che riguardano specificatamente le realtà regionali e locali dando forma a quello strumento democratico da tempo invocato ed al passo con le novità introdotte dai nuovi indirizzi operativi.
2. Istituire un Comitato Nazionale del Volontariato di protezione civile che sia luogo di confronto paritetico tra i Rappresentanti delle due Consulte, dove i due ambiti, nazionale e regionale, si confrontino per discutere, proporre e decidere, proprio partendo dalla valorizzazione delle specifiche peculiarità che devono essere vissute come opportunità piuttosto che come limite.
3. Il Comitato Nazionale potrà prevedere l'elezione di un proprio Consiglio Esecutivo Nazionale oltre al Presidente e al Vice Presidente.
4. Il Comitato Nazionale dovrà garantire frequenti ed efficaci confronti su questioni e aspetti operativi, facendo proprie le indicazioni e le linee proposte dalle due Consulte.